

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG93U

ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI DESIGN

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un soggetto esercente attività professionale (di seguito "professionista") anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Censis, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: la struttura dell'offerta (in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti, di gamma di servizi professionali erogati e di modelli organizzativi adottati), l'andamento e la struttura della domanda, l'impatto di provvedimenti normativi sull'attività, sull'organizzazione e sulla struttura dello studio professionale e, per le imprese, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese e professionisti.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UG93U, evoluzione dello studio TG93U.

Le attività economiche oggetto dello studio di settore UG93U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 74.10.10 - Attività di design di moda e design industriale;
- 74.10.90 - Altre attività di design.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG93U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.159.

Nella prima fase di analisi 593 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi/compenso dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 81 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;

- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di specializzazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.485.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà settoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 5.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo/compenso” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo/compenso”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate, indicatori di natura economico-contabile.

Gli indicatori selezionati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*²;**
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi*³;**
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*⁴.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.1.

Gli indicatori selezionati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti*⁵;**
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi*²;**
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi*⁶.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.2.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati esclusi i soggetti che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁸.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il “valore aggiunto” prodotto.

⁶ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce “altre componenti negative” ed il totale dei compensi.

⁷ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che per l'indicatore “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati e per l'indicatore “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi” si fa riferimento ai compensi dichiarati.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali.

Nel Sub Allegato 5.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

Nel Sub Allegato 5.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare una *regola* di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascun soggetto ai gruppi omogenei individuati nella fase di *Cluster Analysis*; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 5.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza⁹.

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di specifici indicatori economici, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori per le imprese sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica; gli indicatori per i professionisti in base alla loro capacità di misurare l'efficienza e la redditività dello studio professionale.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di impresa è il seguente:

- **Valore aggiunto lordo per addetto** ¹⁰.

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 5.C.1.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- **Resa oraria per addetto** ¹¹.

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 5.C.2.

⁹ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹⁰ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹¹ L'indicatore misura l'ammontare dei compensi percepiti dallo studio professionale per i servizi erogati da ciascun addetto nell'arco temporale di un'ora.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche¹² differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 5.D.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 5.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 5.E.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 5.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Resa oraria per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica..

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***¹³;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***¹⁴;
- ***Rendimento orario imprese***¹⁵;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***¹⁶.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 5.C.1.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti***¹⁷;
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***¹³;
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi***¹⁸.

¹² Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

¹⁴ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

¹⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro relative agli addetti non dipendenti ed il valore aggiunto lordo prodotto.

¹⁶ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

¹⁷ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il "valore aggiunto" prodotto.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 5.C.2.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 5.F.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 5.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 5.G.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 5.G.2 per l'attività di lavoro autonomo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi/compensi che si sommano al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

Attività di impresa

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"¹⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,1330).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"¹⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7560).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali,

¹⁸ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce "altre componenti negative" ed il totale dei compensi.

¹⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria", e la somma dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria".

RENDIMENTO ORARIO IMPRESE

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile "Ore teoriche degli addetti non dipendenti"²⁰.

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche degli addetti non dipendenti" superiore a quello della variabile "Ore lavorate degli addetti non dipendenti"²¹, le "Ore dedicate all'attività"²² sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche degli addetti non dipendenti" e le "Ore lavorate degli addetti non dipendenti".

Il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²³.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i "Ricavi da congruità e da normalità"²⁴.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

²⁰ La variabile è calcolata come:

Ore teoriche degli addetti non dipendenti = (ditte individuali) Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - "Ore lavorate dai dipendenti");

Ore teoriche degli addetti non dipendenti = (società) Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo", ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il titolare è pari a uno.

Le "Ore lavorate dai dipendenti" sono pari a Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

²¹ La variabile è calcolata come:

Ore lavorate degli addetti non dipendenti = (ditte individuali) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione);

Ore lavorate degli addetti non dipendenti = (società) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori).

Il titolare è pari a uno.

²² La definizione delle "Ore dedicate all'attività" è riportata nella "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

²³ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle "Ore dedicate all'attività", e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁴ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario imprese".

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1198
2	1,1511
3	1,1828
4	1,2811
5	1,1542
6	1,1961
7	1,6313
8	1,3801

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Attività di lavoro autonomo

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile “Ore teoriche del professionista”²⁵.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”²⁶, le “Ore dedicate all’attività”²⁷ sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica²⁸.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”²⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2891).

²⁵ La variabile è calcolata come:

Ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale) Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell’indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Ore teoriche del professionista = (esercizio collettivo dell’attività professionale) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell’indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

Le “Ore lavorate dai dipendenti” sono pari a Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

²⁶ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all’attività * numero di settimane di lavoro nell’anno;

Ore dichiarate dal professionista = (esercizio collettivo dell’attività professionale) Numero di ore settimanali dedicate all’attività * numero di settimane di lavoro nell’anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

²⁷ La definizione delle “Ore dedicate all’attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all’attività”.

²⁸ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di compenso con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”³⁰.

Nel caso in cui il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di spese eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di compenso con l'utilizzo delle sole variabili contabili di spesa, e la somma delle stesse variabili contabili di spesa (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
2	1,4504
3	1,6119
4	1,8569
5	1,6145
6	1,0785
7	1,8763
8	1,6657

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo/compenso puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo/compenso ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo/compenso puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³¹. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo/compenso minimo di cluster”.

³⁰ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore “Rendimento orario professionisti” + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”.

³¹ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. L'intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo/compenso dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo/compenso.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso minimo” del contribuente.

Al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 22 vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 5.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 5.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I contribuenti sono stati classificati in 8 gruppi omogenei differenziati per:

- settore specialistico;
- rilevanza del committente principale;
- tipologia di attività;
- dimensione e struttura dello studio professionale o dell'impresa.

Il primo elemento che interviene nella differenziazione dei contribuenti è il settore specialistico che ha consentito di rilevare gli studi che operano in specifici ambiti: design d'interni (cluster 3), design industriale (cluster 5), design della moda (cluster 6) e design della comunicazione (cluster 8).

La rilevanza del committente principale caratterizza i soggetti del cluster 7 che operano in maniera pressoché esclusiva per studi stilistici/di design.

La tipologia di attività ha permesso di individuare i soggetti del cluster 2 che commercializzano prodotti di propria realizzazione.

L'analisi sulla dimensione e struttura dello studio professionale o dell'impresa ha consentito di evidenziare gli studi di design di più grandi dimensioni (cluster 1).

Infine, sono stati distinti i contribuenti del cluster 4 che operano in ambiti specialistici diversificati.

I contribuenti del presente studio possono esercitare l'attività in forma di impresa o professionalmente.

Si specifica che tutti i valori evidenziati sono riferiti, salvo diversa indicazione, ai valori medi del cluster di riferimento.

CLUSTER 1 – STUDI DI DESIGN DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 96

Gli studi appartenenti a questo cluster si caratterizzano per l'impiego di un numero di addetti (10 o 11, dei quali 7 sono dipendenti) notevolmente superiore alla media del settore. L'articolazione più complessa di tali studi si desume anche dalla concentrazione di contribuenti (tutti percepenti reddito d'impresa) costituiti in società di capitali (71% dei casi) nonché dalla disponibilità di spazi destinati all'attività piuttosto estesi (349 mq di cui, nel 52% dei casi, 193 mq adibiti a laboratorio per la produzione di prototipi/modelli).

Si tratta prevalentemente di studi di design che operano nell'ambito della moda (72% dei ricavi).

I soggetti del cluster intervengono principalmente nel processo di design/progettazione (52% dei ricavi) e, nel 18% dei casi, nella fase di creazione stilistica (71% dei ricavi). Taluni studi si dedicano inoltre alla realizzazione di prototipi (fonte del 24% dei ricavi per il 22% degli studi), alla realizzazione di campioni (26% per il 14%) e allo sviluppo di modelli rappresentativi (27% per l'11%).

Il ventaglio di clientela si compone perlopiù di imprese individuali e società private (86% dei ricavi).

È da segnalare, inoltre, che un quarto circa dei soggetti dichiara di operare prevalentemente per il committente principale e che oltre la metà degli appartenenti al cluster si rivolge ad una clientela localizzata oltre i confini nazionali (fonte del 38% dei ricavi).

CLUSTER 2 – STUDI DI DESIGN CHE COMMERCIALIZZANO PRODOTTI DI PROPRIA REALIZZAZIONE

NUMEROSITÀ: 160

L'elemento che caratterizza gli studi del cluster è la vendita di prodotti di propria realizzazione (93% dei ricavi/compensi).

Il ventaglio di offerta si compone principalmente di: articoli di oggettistica e complementi di arredo (da cui deriva il 71% dei ricavi/compensi per il 39% dei soggetti), capi di abbigliamento (72% per il 33%), accessori di abbigliamento (45% per il 29%) e tessuti (57% per il 17%).

Si tratta perlopiù di contribuenti che svolgono l'attività in forma individuale (ditte individuali nel 60% dei casi e lavoratori autonomi nel 12%) e che solo di rado ricorrono a dipendenti e/o collaboratori.

La clientela che si rivolge a tali studi è costituita soprattutto da imprese individuali e società private (53% dei ricavi/compensi) e, coerentemente con l'attività di vendita, da soggetti privati (35%). È da rilevare, inoltre, che un quarto circa dei soggetti ottiene con una clientela estera il 44% dei ricavi/compensi.

Gli studi coprono una superficie complessiva di 57 mq; nel 40% dei casi sono presenti 49 mq di locali destinati a laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

CLUSTER 3 – STUDI SPECIALIZZATI NEL DESIGN D'INTERNI (INTERNAL DESIGNERS)

NUMEROSITÀ: 570

Il cluster raggruppa i contribuenti che si dedicano al design d'interni (91% dei ricavi/compensi).

Oltre al processo di design/progettazione (fonte del 66% dei ricavi/compensi), il 29% dei contribuenti effettua attività di consulenza (con un'incidenza del 46% sui ricavi/compensi totali) ed il 12% si dedica alla direzione artistica o del progetto (33% dei ricavi/compensi).

Si tratta perlopiù di soggetti che svolgono l'attività in forma individuale (lavoratori autonomi nel 65% dei casi e ditte individuali nel 15%) e che solo di rado ricorrono a dipendenti e/o collaboratori.

La clientela è formata principalmente da imprese individuali e società private (70% dei ricavi/compensi) e, in taluni casi (28%), comprende anche soggetti privati (36% ricavi/compensi). Si segnala, inoltre, che oltre la metà dei soggetti realizza con il committente principale l'81% dei ricavi/compensi.

I locali destinati all'attività coprono una superficie di 31 mq.

CLUSTER 4 – STUDI DI DESIGN CHE OPERANO NELL'AMBITO DI PIÙ SETTORI SPECIALISTICI

NUMEROSITÀ: 753

Per gli appartenenti al cluster non si rileva un ambito prevalente di specializzazione: il 29% dei soggetti opera nell'ambito del design industriale (37% dei ricavi/compensi), il 24% nell'ambito del design d'interni (fonte del 31% dei ricavi/compensi), il 17% nel design della moda (34% dei ricavi/compensi) ed il 14% nel design della comunicazione (26% dei ricavi/compensi).

Eterogenee risultano essere le attività espletate; tra quelle dichiarate più di frequente si evidenziano: design/progettazione (da cui deriva il 72% dei ricavi/compensi per la metà circa dei contribuenti del cluster), consulenza (51% dei ricavi/compensi per il 25% degli studi) e direzione artistica/del progetto (37% per l'11%).

Si tratta perlopiù di soggetti che svolgono l'attività in forma individuale (lavoratori autonomi nel 58% dei casi e ditte individuali nel 16%) e che di rado ricorrono a dipendenti e/o collaboratori.

La clientela di riferimento è rappresentata soprattutto da imprese individuali e società private (64% dei ricavi/compensi). È da rilevare, infine, che il 46% dei contribuenti origina l'81% dei propri ricavi/compensi dal committente principale.

I locali adibiti a studio occupano una superficie di 37 mq.

CLUSTER 5 – STUDI DI DESIGN INDUSTRIALE (INDUSTRIAL DESIGNERS)

NUMEROSITÀ: 847

Il cluster raggruppa gli studi specializzati nel design industriale (95% dei ricavi/compensi).

La tipologia di attività dichiarata più di frequente è quella di design/progettazione (fonte del 62% dei ricavi/compensi); il ventaglio di offerta comprende in taluni casi anche la consulenza, la realizzazione di prototipi e la direzione artistica/del progetto.

Si tratta perlopiù di soggetti che svolgono l'attività in forma individuale (lavoratori autonomi nel 52% dei casi e ditte individuali nel 22%) e che di rado ricorrono a dipendenti e/o collaboratori.

La clientela è composta prevalentemente da imprese individuali e società private (76% dei ricavi/compensi). Si rileva, inoltre, che per la metà circa dei soggetti il committente principale ha una rilevanza significativa sulla determinazione dei ricavi/compensi complessivi.

La superficie adibita a studio è di 42 mq; nel 29% dei casi sono presenti spazi destinati a laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

CLUSTER 6 – STUDI DI DESIGN DELLA MODA (FASHION DESIGNERS)

NUMEROSITÀ: 2.596

Il cluster concentra gli studi di design che operano nell'ambito della moda (98% dei ricavi/compensi).

Le attività espletate risultano piuttosto diversificate; il 39% degli studi si dedica principalmente al design/progettazione (fonte del 80% dei ricavi/compensi), il 30% alla creazione stilistica (80% dei ricavi/compensi), il 22% effettua attività di consulenza (61%), il 12% realizza prototipi (53%) e l'11% ottiene dallo sviluppo di modelli rappresentativi o dalla realizzazione di campioni rispettivamente il 64% ed il 55% dei ricavi/compensi totali.

Si tratta perlopiù di soggetti che svolgono l'attività in forma individuale (lavoratori autonomi nel 43% dei casi e ditte individuali nel 30%) e che di rado ricorrono a dipendenti e/o collaboratori.

In merito alla tipologia di clientela, le imprese individuali e società private rappresentano la fonte principale di ricavi/compensi con un'incidenza dell'85% sul totale dichiarato.

Si evidenzia, infine, che per oltre la metà degli appartenenti al cluster il committente principale assume una notevole rilevanza sulla determinazione dei ricavi/compensi totali e che per il 19% la metà circa dei ricavi/compensi totali deriva da una clientela localizzata oltre i confini nazionali.

CLUSTER 7 – CONTRIBUENTI CHE OPERANO QUASI ESCLUSIVAMENTE PER STUDI STILISTICI/DI DESIGN

NUMEROSITÀ: 222

Il cluster comprende i contribuenti che operano per studi stilistici/di design in regime di mono committenza (la quota di ricavi/compensi realizzata con il cliente principale è pressoché esclusiva essendo pari al 91% del totale dichiarato).

L'ambito specialistico di riferimento per il 74% dei soggetti del cluster è il settore moda da cui deriva la quasi totalità dei ricavi/compensi, per il 16% è il design industriale (nell'ambito del quale tali studi realizzano il 72% dei ricavi/compensi) e per il 12% è il design d'interni (54% dei ricavi/compensi).

In merito all'attività, in taluni casi si rilevano delle concentrazioni significative di ricavi/compensi dall'espletamento di una specifica prestazione: il 56% dei soggetti ottiene l'84% dei ricavi/compensi dal processo di design/progettazione, il 30% si dedica principalmente alla fase di creazione stilistica (fonte del 75% dei ricavi/compensi) ed il 18% effettua soprattutto attività di consulenza (76% dei ricavi/compensi).

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto lavoratori autonomi (77% dei casi) che di rado impiegano dipendenti e/o collaboratori e ditte individuali (17%) nelle quali è frequente che svolga l'attività il solo titolare.

Gli spazi destinati a studio sono contenuti (15 mq).

CLUSTER 8 – STUDI DI DESIGN DELLA COMUNICAZIONE (COMMUNICATION DESIGNERS)

NUMEROSITÀ: 236

Gli studi appartenenti al cluster operano principalmente nell'ambito del design della comunicazione (fonte dell'87% dei ricavi/compensi totali).

Tra le attività dichiarate più di frequente si rileva quella di design/progettazione (49% dei ricavi/compensi), la consulenza (fonte della metà circa dei ricavi/compensi per il 37% dei soggetti) e la direzione artistica/del progetto (44% per il 17% degli studi).

Si tratta perlopiù di soggetti che svolgono l'attività in forma individuale (lavoratori autonomi nel 62% dei casi e ditte individuali nel 22%) e che di rado ricorrono a dipendenti e/o collaboratori.

Le imprese individuali e le società private rappresentano la clientela da cui deriva la quota più significativa di ricavi/compensi (72%). E' da rilevare inoltre che il 17% dei soggetti realizza parte dei ricavi/compensi (26%) con la Pubblica Amministrazione e che il 44% dei soggetti opera prevalentemente per il committente principale (fonte del 78% dei ricavi/compensi).

Le strutture adibite a studio coprono una superficie complessiva di 31 mq.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

- Mesì di attività nel corso del periodo di imposta

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione
- Percentuale di lavoro prestato dai soci amministratori
- Percentuale di lavoro prestato dai soci non amministratori
- Numero di amministratori non soci

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Autoproduzione (vendita di prodotti propri) - Percentuale sui ricavi/compensi
- Area di specializzazione : Tessuti
- Area di specializzazione : Capi di abbigliamento
- Area di specializzazione : Accessori di abbigliamento
- Area di specializzazione : Calzature
- Area di specializzazione : Mobili
- Area di specializzazione : Oggettistica e complementi di arredo
- Area di specializzazione : Mezzi di trasporto
- Area di specializzazione : Giochi/articoli per l'infanzia
- Area di specializzazione : Macchinari industriali / Macchine utensili
- Area di specializzazione : Altri prodotti industriali
- Area di specializzazione : Imballaggio / packaging
- Area di specializzazione : Oreficeria e gioielli
- Area di specializzazione : Prodotti agroalimentari (food design)
- Area di specializzazione : Interni (interior design)
- Area di specializzazione : Allestimento di mostre / fiere / showroom
- Area di specializzazione : Comunicazione visiva e multimediale
- Area di specializzazione : Marchi / immagini aziendali coordinate e di prodotto
- Area di specializzazione : Web design
- Tipologia della clientela: Studi stilistici / di design
- Numerosità dei clienti: Percentuale dei ricavi/compensi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore a 50%)
- Elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività
- Elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno

SUB ALLEGATO 5.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITÀ DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà³²);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria³²);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati³³);
- **Rendimento orario imprese** = (Valore aggiunto lordo)/(Ore annue lavorate³⁴);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti³⁵).

³² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³³ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario imprese".

³⁴ La variabile è pari a Ore lavorate dai dipendenti + Ore lavorate dagli addetti non dipendenti.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

La variabile Ore lavorate dagli addetti non dipendenti è calcolata come:

Ore lavorate dagli addetti non dipendenti = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione);
(ditte individuali)

Ore lavorate dagli addetti non dipendenti = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori).
(società)

³⁵ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione;

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³⁶;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁶ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

³⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 5.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{37})$;
- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati}^{38})$;
- **Rendimento orario professionisti** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{39} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{40})$;
- **Resa oraria per addetto** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{41} * 50 * 48)$.

³⁷ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³⁸ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti" + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi".

³⁹ La variabile è calcolata come: Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

⁴⁰ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro (professionista che opera in forma individuale) nell'anno;
Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro (esercizio collettivo dell'attività professionale) nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

⁴¹ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti (professionista che opera in forma individuale) dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e Numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno)/48;

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti (esercizio collettivo dell'attività professionale) dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Dove:

Valore dei beni strumentali mobili in proprietà = Valore dei beni strumentali - Valore relativo ai beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Studi di design di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	19,22	24,12	27,30	34,59	36,35	41,00	42,55	44,24	46,37	48,52	51,34	53,37	57,39	60,86	67,38	75,52	77,09	87,21	106,17

Cluster 2 - Studi di design che commercializzano prodotti di propria realizzazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-3,06	-0,75	0,58	1,74	3,47	4,86	6,54	8,34	11,77	13,09	15,10	17,92	20,00	23,11	28,05	32,43	37,55	44,48	56,25

Cluster 3 - Studi specializzati nel design di interni (internal designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,95	5,67	7,84	9,49	13,00	17,25	20,31	22,90	25,60	28,52	31,41	36,82	41,96	45,31	50,39	56,77	72,47	98,14	156,24

Cluster 4 - Studi di design che operano nell'ambito di più settori specialistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-0,82	0,00	2,63	6,50	8,49	12,29	14,52	17,76	20,53	22,95	25,58	31,32	34,83	40,39	46,54	56,33	62,98	74,75	101,88

Cluster 5 - Studi di design industriale (industrial designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	-0,67	2,63	6,53	11,08	14,97	17,61	20,78	23,12	25,25	28,38	31,64	35,53	40,29	45,18	53,62	63,10	74,71	90,05	142,84

Cluster 6 - Studi di design della moda (fashion designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	2,76	9,85	14,24	17,80	21,45	24,30	26,91	29,63	32,94	35,86	39,90	43,64	48,14	53,98	59,82	66,34	80,42	96,17	137,17

Cluster 7 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per studi stilistici/di design

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	5,64	7,16	15,64	17,83	18,53	22,71	23,61	26,06	28,97	32,66	37,63	37,91	43,53	44,11	54,99	59,59	91,15	104,48	104,92

Cluster 8 - Studi di design della comunicazione (communication designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Tutti i soggetti	0,66	4,16	7,35	11,50	13,89	18,49	19,69	22,92	25,48	25,93	28,12	29,52	32,05	39,42	42,80	49,31	54,39	67,14	89,15

SUB ALLEGATO 5.D.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 2 - Studi di design che commercializzano prodotti di propria realizzazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	5,98	7,52	8,51	13,80	16,93	18,47	18,84	19,07	20,22	25,52	25,52	27,93	32,77	34,63	44,10	45,67	55,64	85,99	102,00

Cluster 3 - Studi specializzati nel design di interni (internal designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	13,22	16,84	18,55	19,88	21,43	23,55	24,72	26,25	27,61	29,33	30,45	32,41	34,19	35,42	37,80	42,28	47,20	50,30	57,94

Cluster 4 - Studi di design che operano nell'ambito di più settori specialistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	10,26	15,62	18,83	21,63	23,09	25,05	26,47	28,81	30,90	32,93	35,49	37,77	41,25	43,32	48,24	52,49	62,86	75,56	112,17

Cluster 5 - Studi di design industriale (industrial designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	12,79	17,02	19,49	22,08	23,91	25,59	27,42	28,63	30,06	32,07	33,74	36,49	39,22	41,67	44,39	49,29	55,69	73,08	109,75

Cluster 6 - Studi di design della moda (fashion designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	20,22	26,09	29,72	32,70	35,38	37,62	39,58	41,23	42,99	45,62	48,75	51,95	55,25	59,83	66,45	74,19	83,39	98,95	138,97

Cluster 7 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per studi stilistici/di design

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	12,38	16,78	18,94	20,03	22,69	24,79	26,24	27,78	30,38	31,38	32,33	34,06	35,93	38,50	40,58	46,83	51,43	56,01	62,09

Cluster 8 - Studi di design della comunicazione (communication designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Tutti i soggetti	13,99	18,62	20,17	22,00	24,86	26,03	28,13	29,73	31,34	33,08	34,41	36,10	38,35	41,93	45,59	49,12	52,48	54,62	62,76

**SUB ALLEGATO 5.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA -
ATTIVITÀ DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	24,12	107,00
2	Tutti i soggetti	11,77	86,00
3	Tutti i soggetti	17,25	128,00
4	Tutti i soggetti	14,52	105,00
5	Tutti i soggetti	17,61	128,00
6	Tutti i soggetti	21,45	128,00
7	Tutti i soggetti	15,64	105,00
8	Tutti i soggetti	17,17	105,00

**SUB ALLEGATO 5.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA -
ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
2	Tutti i soggetti	13,80	86,00
3	Tutti i soggetti	16,84	86,00
4	Tutti i soggetti	15,62	112,00
5	Tutti i soggetti	19,49	112,00
6	Tutti i soggetti	26,09	125,00
7	Tutti i soggetti	16,78	86,00
8	Tutti i soggetti	18,62	86,00

SUB ALLEGATO 5.F.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Studi di design di più grandi dimensioni

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,53	3,15	3,77	5,57	5,83	7,53	7,99	8,52	9,50	10,17	11,21	12,23	12,60	13,61	17,14	22,23	27,87
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,52	7,39	21,72	23,39	25,11	25,67	26,68	34,33	36,49	37,75	37,84	38,38	40,69	41,43	45,31	70,43	142,07
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,34	0,37	0,52	0,69	0,96	1,12	1,18	1,33	1,85	2,49	3,23	4,39	4,97	5,61	6,42	8,24	10,10	11,22	12,43
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	9,13	14,11	15,91	18,30	19,63	22,03	23,28	24,36	26,40	27,52	30,55	35,76	37,37	40,54	47,06	53,30	67,77	80,23	142,41

Cluster 2 - Studi di design che commercializzano prodotti di propria realizzazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,61	2,14	3,43	7,08	8,58	10,29	11,05	13,31	15,75	17,19	20,02	21,78	26,79	47,67
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,58	9,58	9,58	9,58	9,58	22,25	22,25	22,25	61,03	61,03	61,03	61,03	61,03	66,23
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,16	0,34	0,52	0,76	1,13	1,54	1,87	2,63	3,12	3,89	5,38	6,08	7,80	9,86	11,50	13,82	25,62
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	-8,61	-0,64	2,65	4,82	6,64	10,09	11,25	12,12	13,45	14,56	16,66	18,47	21,71	24,96	27,57	28,88	36,25	50,07	70,44

Cluster 3 - Studi specializzati nel design di interni (internal designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,30	3,73	6,29	6,96	7,95	9,16	10,73	12,01	13,48	15,05	16,62	18,24	22,31	25,47	29,43
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,55	12,71	12,71	18,82	24,99	25,00	29,00	40,45	45,14	45,14	45,68	61,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,23	0,34	0,44	0,62	0,74	0,96	1,19	1,64	2,02	2,35	2,82	3,46	4,01	4,92	6,01	7,34	9,36	14,91
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	5,18	9,61	13,99	18,77	20,41	21,64	23,67	25,86	28,11	30,56	36,11	42,18	47,55	58,18	80,40	103,19	127,51	196,31	318,68

Cluster 4 - Studi di design che operano nell'ambito di più settori specialistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	1,58	3,07	4,06	5,18	7,18	8,35	10,14	12,31	13,85	15,73	17,72	19,34	21,30	24,92	33,14
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	6,66	6,92	19,18	19,45	20,18	21,51	21,55	23,68	26,32	26,36	30,36	33,72	39,57	64,83	100,00	108,29
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,19	0,43	0,74	0,91	1,23	1,58	1,85	2,36	2,73	3,26	3,99	4,78	5,78	7,28	9,47	14,12	23,21
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	-8,18	4,35	9,79	14,24	17,56	21,51	23,85	25,68	28,41	31,11	34,55	38,07	40,58	51,60	59,94	76,51	112,71	178,00	359,42

Cluster 5 - Studi di design industriale (industrial designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,28	4,30	5,89	6,93	8,30	9,85	11,10	12,53	14,11	15,79	18,03	19,69	21,40	25,95	40,87
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,52	15,27	17,51	17,80	22,43	24,84	25,42	32,00	36,40	37,67	37,84	38,63	43,31	49,82	73,76	76,49
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,20	0,36	0,45	0,64	0,82	0,97	1,24	1,50	1,80	2,12	2,55	3,39	4,69	5,89	8,31	12,73	20,38
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	-0,06	8,17	12,79	15,71	17,68	20,34	23,04	25,31	27,34	31,09	33,98	37,86	44,31	55,53	63,73	76,84	103,82	140,95	223,18

Cluster 6 - Studi di design della moda (fashion designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,98	2,50	3,92	5,16	6,64	7,61	8,71	10,02	11,34	13,13	14,90	16,57	19,01	21,35	25,00	33,57
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,49	8,86	12,12	14,78	18,71	20,60	22,15	23,10	24,12	26,17	28,08	30,99	34,61	39,51	66,31	131,26
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,22	0,40	0,54	0,72	0,87	1,07	1,28	1,55	2,02	2,46	3,05	3,93	4,75	6,11	7,97	9,91	13,38	20,03
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	4,43	11,34	16,40	19,48	22,08	24,12	26,27	28,40	30,62	33,38	37,20	41,53	46,72	53,27	62,87	74,38	94,56	128,12	201,76

Cluster 7 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per studi stilistici/di design

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,96	2,68	2,83	4,79	6,67	7,50	9,76	12,26	16,11	17,31	17,93	20,67	22,16	22,64	25,33	42,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	63,43	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,02	0,14	0,25	0,31	0,44	0,56	0,65	0,68	0,86	1,02	1,11	1,45	1,98	4,16	4,97	7,76	8,14	11,48	13,47
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	9,60	11,71	13,62	14,79	17,60	21,38	22,90	23,88	29,87	30,95	31,24	35,16	39,67	47,48	55,81	87,93	94,21	130,66	199,00

Cluster 8 - Studi di design della comunicazione (communication designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,24	3,40	5,24	7,36	7,91	8,58	10,85	11,49	15,86	17,66	20,13	21,13	23,84	27,79	51,26
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	23,09	23,09	23,09	24,05	24,05	24,05	24,53	24,53	43,07	43,07	43,07	44,89	44,89	51,23	51,23	51,23	480,80	480,80	644,59
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,19	0,43	0,61	0,74	1,06	1,34	1,47	2,00	2,51	3,22	3,90	5,44	6,92	7,36	10,08	14,04	20,27
Rendimento orario imprese	Tutti i soggetti	5,21	12,36	17,15	18,38	20,71	24,53	27,21	29,29	31,25	34,40	35,69	38,77	41,45	46,22	50,13	57,37	73,03	89,92	127,75

SUB ALLEGATO 5.F.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 2 - Studi di design che commercializzano prodotti di propria realizzazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,73	10,77	22,08	56,02	76,79	88,08
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,45	5,45	6,32	8,31	8,31	13,07	16,81	18,47	19,74	19,74
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	-23,47	-20,60	-17,27	0,69	1,14	1,56	2,70	6,61	14,21	15,58	15,58	16,19	22,63	27,78	30,69	32,64	34,23	48,35	100,88

Cluster 3 - Studi specializzati nel design di interni (internal designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,38	1,20	2,26	4,45	6,74	11,40	15,16	20,73	33,13
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,70	6,38	7,88	10,09	12,50	14,27	16,35	19,15	20,22	22,65	24,45	27,42	35,97	49,39
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	9,12	14,55	16,09	17,04	18,06	19,33	20,58	21,68	22,69	23,56	25,14	25,86	27,35	29,06	31,05	34,25	36,60	40,04	46,04

Cluster 4 - Studi di design che operano nell'ambito di più settori specialistici

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08	1,13	1,99	3,61	6,65	9,15	11,76	16,33	20,48	24,16	31,06
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,34	6,34	8,64	10,44	11,91	13,30	15,79	18,23	20,31	22,02	25,00	31,73	47,27
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	5,91	13,24	15,02	17,90	19,76	21,25	22,53	24,45	26,02	27,06	28,31	30,03	32,77	35,40	38,05	42,75	49,58	59,88	83,63

Cluster 5 - Studi di design industriale (industrial designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,22	1,01	2,19	3,50	4,82	8,04	10,82	15,97	23,94
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,34	3,47	5,74	7,79	9,72	11,76	13,56	15,87	17,97	20,00	21,68	24,67	25,86	35,80	49,86
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	6,79	13,91	16,39	18,84	20,53	21,95	23,73	24,77	26,01	27,29	28,42	29,59	31,49	33,57	36,45	40,71	45,84	60,64	89,80

Cluster 6 - Studi di design della moda (fashion designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,29	0,77	1,50	2,38	3,35	4,72	6,84	9,52	13,18	19,34	31,09
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,64	5,66	7,48	9,92	11,81	13,29	15,16	17,50	19,98	21,46	23,17	25,63	33,06	54,20
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	12,04	20,44	24,33	27,22	29,19	30,98	32,84	34,09	35,39	36,99	39,23	42,09	45,22	49,22	53,34	60,54	68,47	80,35	115,99

Cluster 7 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per studi stilistici/di design

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,26	0,43	1,18	2,61	3,94	5,42	7,86	10,82	14,29	22,20
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	2,12	6,38	10,19	12,50	14,91	16,92	18,75	20,97	22,42	23,69	25,00	27,56	30,68	40,32	64,70
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	8,79	14,60	16,14	17,26	19,44	20,20	22,55	24,09	24,49	25,36	26,07	27,15	29,15	30,55	33,04	35,99	39,30	42,13	52,53

Cluster 8 - Studi di design della comunicazione (communication designers)

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,33	0,90	1,68	3,54	4,62	7,12	9,76	14,42	20,92	42,96
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,80	5,70	9,53	11,67	13,38	16,17	18,07	18,95	21,53	23,63	28,74	36,95	40,42	56,33
Rendimento orario professionisti	Tutti i soggetti	11,29	15,28	16,42	18,09	19,34	22,34	23,56	24,25	25,89	26,60	27,62	29,39	30,57	32,95	36,48	39,49	42,49	45,43	52,10

**SUB ALLEGATO 5.G.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
- ATTIVITÀ DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	28,00	62,00
2	Tutti i soggetti	28,00	62,00
3	Tutti i soggetti	30,00	66,00
4	Tutti i soggetti	30,00	66,00
5	Tutti i soggetti	30,00	66,00
6	Tutti i soggetti	30,00	66,00
7	Tutti i soggetti	30,00	66,00
8	Tutti i soggetti	28,00	62,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi Soglia massima	Rendimento orario imprese Soglia massima
1	Tutti i soggetti	10,10	55,00
2	Tutti i soggetti	11,50	37,00
3	Tutti i soggetti	9,36	59,00
4	Tutti i soggetti	9,47	45,00
5	Tutti i soggetti	8,31	56,00
6	Tutti i soggetti	9,91	56,00
7	Tutti i soggetti	8,14	47,00
8	Tutti i soggetti	9,36	47,00

**SUB ALLEGATO 5.G.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
- ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi Soglia massima	Rendimento orario professionisti Soglia massima
2	Tutti i soggetti	29,00	35,00	68,00
3	Tutti i soggetti	35,00	35,00	68,00
4	Tutti i soggetti	35,00	35,00	90,00
5	Tutti i soggetti	35,00	35,00	90,00
6	Tutti i soggetti	35,00	35,00	100,00
7	Tutti i soggetti	35,00	35,00	70,00
8	Tutti i soggetti	35,00	35,00	70,00

SUB ALLEGATO 5.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0490	1,2338	1,1689	1,3476
CVPROD, Quota fino a 162.000 euro	0,7364	-	-	-
CVPROD	0,8302	1,1424	1,2105	1,1194
Ore dedicate all'attività (**)	28,2624	9,7558	19,4757	20,9325
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	1,2576	1,1040	1,1635	1,3997
COSTI TOTALI	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili (*)	0,2333	0,1200	0,2707	0,1537

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativi a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

- Variabili contabili espresse in euro.

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,2078	1,0772	-	1,4686
CVPROD - Quota fino a 162.000 euro	-	-	-	-
CVPROD	1,0210	1,0304	-	1,2690
Ore dedicate all'attività (**)	23,3457	22,8037	17,6825	15,4343
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires)	1,3239	1,3698	-	1,4748
COSTI TOTALI	-	-	1,6313	-
Valore beni strumentali mobili (*)	0,2332	0,1833	-	0,3072

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali – Valore dei beni strumentali relativi a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

- Variabili contabili espresse in euro.

SUB ALLEGATO 5.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Consumi + Altre spese	-	1,6060	2,0390	1,5366	1,0492	1,8929	1,7955
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	-	1,6270	1,3928	1,7641	1,1720	1,6295	1,1408
Ore nette dedicate all'attività: Età professionale fino a 10 anni	-	-	-	-3,3895	-	-	-
Ore nette dedicate all'attività: Età professionale fino a 5 anni	-	-	-4,3175	-	-	-	-
Ore nette dedicate all'attività: Età professionale fino a 6 anni	-	-	-	-	-5,0587	-	-
Ore nette dedicate all'attività: Età professionale fino a 7 anni	-	-	-	-	-	-6,2447	-3,7864
Ore nette dedicate all'attività	12,5314	17,5471	21,2331	22,8538	34,5905	22,8352	20,1973
Consumi + Altre spese + Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,4504	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili (*)	-	0,1409	0,1318	0,2752	0,1848	0,2687	0,2707

Dove:

- Età professionale = Periodo di imposta – Anno di inizio attività – Anni di interruzione dell'attività;
- Ore nette dedicate all'attività = [(100-Percentuale di tempo dedicata ad attività da cui deriveranno royalties)/100] * Ore dedicate all'attività (**).

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

- Variabili contabili espresse in euro.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE

ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate
all'attività =
(ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale"*50*48*(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48

Il titolare è pari a uno.

Ore dedicate
all'attività =
(società)

"Fattore correttivo società"*50*48*(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a 0

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

La variabile “Ore dedicate all’attività” nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all’attività = “Fattore correttivo individuale” * 50 * 48

(professionista che opera in forma individuale)

dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all’attività)/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e numero di settimane di lavoro nell’anno)/48

Ore dedicate all’attività = (esercizio collettivo dell’attività professionale)

Numero di soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” * 50 * 48

dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all’attività/numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (numero di settimane di lavoro nell’anno /numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta” diviso 12).